



MERCOGLIANO – Continua la stagione del 99 Posti di Torelli di Mercogliano, il teatro di avanguardia diretto da Federico Frasca, con la messa in scena, sabato 15 alle 20.30 e domenica 16 febbraio alle 18.00, di *Corto circuito*, lo spettacolo scritto e diretto da Paolo Capozzo, con Maurizio Picariello ed Elena Spiniello e con la partecipazione di Cristina Barone, Simonetta Incarnato, Valentina Soldo, Maria Teresa Formicola, Marcella Rafaniello, Marina Villani, Valeria Forgione, Simona Carbone. Le coreografie sono di Antonella De Angelis, le musiche di Pietro Turco, i costumi di Dina Del Regno, le scenografie e disegno luci di Gianni Di Nardo e Antonio Ippolito.

Si tratta di un lavoro teatrale che affronta temi di scottante attualità sociale quali il lavoro, la disoccupazione, il mantenimento della famiglia, la povertà. Protagonisti sulla scena – ma lo potrebbero essere nella vita di tutti i giorni nella società in cui ci troviamo a vivere, soprattutto in una realtà come quella meridionale, campana in particolare – sono Angela e Carmine la cui vita, di per sé già difficile e piena di problemi, va improvvisamente in tilt, in corto circuito appunto: “la crisi economica – si legge in una nota di regia – esplode nelle loro esistenze violentando il loro progetto di vita, espropriandoli del ruolo e dell’identità, oltre che delle prospettive di sicurezza. La quotidianità di Angela e Carmine diventa in pochi mesi una lotta per la sopravvivenza, “una battaglia continua”, con due figli ancora in fasce, una *cassintegrazione* di mesi che conduce lui sull’orlo di un esaurimento e lei ad un lavoro sottopagato e frustrante. La giovane spavalderia giovanile, poco alla volta, scompare lasciando Carmine zavorrato al suolo, schiacciato dai sensi di colpa, costretto tra pensieri di violenta e disperata ribellione e reminiscenze di una religiosità infantile ridotta a favoletta per bambini. Angela si trova così a lottare con le unghie per salvare la propria famiglia, per strappare il marito alla follia, per tentare di fermarlo prima dell’ultimo irrimediabile gesto”.